

La statistica

Morti sul lavoro

La Ciociaria

quindicesima

I consulenti del lavoro lanciano l'allarme: in crescita gli infortuni

Pagina 35

È allarme infortuni sul lavoro

Sicurezza Ciociaria quindicesima in Italia per incidenza di decessi sugli incidenti denunciati. Primato negativo a Crotona. Situazione migliore per i tumori come malattie professionali: il Frusinate è ottantaseiesimo. I casi di Gorizia e Taranto

La crescita riguarda tutti i settori economici e tutte le aree geografiche. A Biella nessun caso

LO STUDIO

RAFFAELE CALCABRINA

■ Morti sul lavoro, Frosinone è la quindicesima provincia in Italia. Per ogni mille incidenti sul lavoro denunciati, in Ciociaria ce ne sono 2,79 con esito mortale. Lo dice una statistica, su dati Inail, della fondazione studi dei consulenti del lavoro. Alla vigilia della giornata mondiale per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro, l'osservatorio statistico dei consulenti del lavoro ha deciso di analizzare i dati dell'Inail.

Ai primi posti in Italia per numero di infortuni mortali in rapporto alle denunce c'è il meridione. Le prime dodici province sono tutte del Centro-sud, la tredicesima è Asti, la peggiore tra quelle dell'Italia settentrionale. Il primato negativo è di Crotona con 6,26 incidenti mortali ogni mille denunce, quindi Isernia con 5,90, Campobasso con 4,75, Caserta con 4,39, Vibo Valentia con 4,11, Matera con 3,96, Trapani con 3,83, Foggia con 3,77, Agrigento con 3,11 e, per restare nelle peggiori dieci, Pescara con 3,09.

La peggiore del Lazio è Frosinone, quindicesima in Italia, con 2,79. Segue Viterbo, un gradino più dietro, con 2,78. Più giù Rieti con 2,35, venticinquesima, Roma con 1,66, quarantaseiesima e Latina con 1,43, cinquantasettesima.

Le migliori dieci sono, invece, Biella che non ha eventi mortali da un paio d'anni, quindi Orista-

no, centoseiesima, con 0,40, e Barletta-Andria-Trani con 0,41. Quindi Lecco con 0,48, Trieste con 0,49, Como con 0,54, Reggio Emilia con 0,66, Lucca con 0,72 e Cremona con 0,73.

«Gli incidenti sul lavoro - si legge nel dossier - nel periodo preso in considerazione (2018) sono aumentati rispetto al periodo precedente dell'0,9% a fronte di un aumento degli occupati tale da rendere l'incidenza degli infortuni pari a quella del 2017. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento degli incidenti negli spostamenti casa-lavoro (+2,8% rispetto al 2017) e in particolare modo quando si utilizzano mezzi di trasporto (+5,4%). Analizzando le caratteristiche anagrafiche dei lavoratori coinvolti in incidenti in occasione di lavoro, si nota un forte aumento degli incidenti sul lavoro che coinvolgono i cittadini di origine straniera (+6,7% rispetto al 2017) e i giovani (+5%)».

Secondo i consulenti del lavoro, il Sud è ai primi posti in Italia «probabilmente per la scarsa attenzione alle norme di sicurezza sui luoghi di lavoro e per la maggiore concentrazione delle occasioni di lavoro nei settori a rischio (agricoltura e costruzioni)».

Nello studio è stata analizzata anche l'incidenza dei tumori sul totale delle malattie professionali. In questo caso la posizione di Frosinone è migliore, ottantaseiesima con un'incidenza percentuale dell'1,5. Tuttavia, nove province si distinguono in negativo in questa statistica e sono quasi tutte nel Nord (sette). Nel 70% dei casi sotto accusa sono i danni provocati dall'amianto. La peggiore in assoluto è, dunque, Gorizia con 22,5%, seguita a ruota da Torino con 18,5,

Novara e Milano con 18,4. Quindi Alessandria con 16,4, Como e Pavia con 16,1, Matera con 16, Verban-Cusio-Ossola con 15,6 e Siracusa con 15.

Nel Lazio, invece, le peggiori sono Roma con 4,2, quarantavesima e Viterbo con 3,4, cinquantaquattresima. Seguono Latina, settantatreiesima, con 2,4, e, appunto, Frosinone con 1,5, ottantaseiesima. La migliore, infine, è Rieti, ultima in Italia con 0,2. Anche meglio di Vibo Valentia e Oristano, entrambe a 0,5, Enna con 0,6, Teramo, Reggio Calabria, Fermo, Benevento e Prato con 0,8.

E ancora, si legge nel rapporto, come «la medaglia nera per il numero assoluto di tumori determinati da malattie professionali spetta a Taranto, seguita da Torino, Napoli, Milano, Genova e Venezia. Analizzando nel dettaglio i settori correlati alle cause tumorali in tali province, si rileva che il 71% dei lavoratori del settore metalmeccanico sono più esposti al rischio di contrarre un tumore durante l'attività lavorativa». E ancora: «fra le prime dieci province analizzate, l'incidenza dei tumori, contratti dai lavoratori del macro settore chimico, petrolchimico e lavorazioni di gomma e plastica, supera il 20% nelle province di Torino (24%) e Milano



(22%)».

«Duole profondamente constatare che la crescita degli infortuni risulta, peraltro, generalizzata a tutti i livelli - afferma il presidente dell'Anmil Franco Bettoni - A livello di settori, oltre all'industria e servizi (+2,6%) gli infortuni sul lavoro aumentano, e in misura consistente, anche in agricoltura (+7,4%) invertendo una tendenza al ribasso ormai storica. L'incremento appare diffuso in tutte le ripartizioni geografiche: Nord-Ovest +4,9%, Nord-Est +5,2%, Centro +4,6%, Sud +1,0% ed Isole +4,1%».



POS.NE	PROVINCIA	VAOLRE
1	Crotone	6,26
2	Isernia	5,90
3	Campobasso	4,75
4	Caserta	4,39
5	Vibo Valentia	4,11
15	Frosinone	2,79
16	Viterbo	2,78
25	Rieti	2,35
46	Roma	1,66
57	Latina	1,43
103	Trieste	0,49
104	Lecco	0,48
105	Barletta-Andria-Trani	0,41
106	Oristano	0,40
107	Biella	0
TOTALE ITALIA		1,41



I consulenti sul lavoro hanno redatto una classifica sull'incidenza degli infortuni sul lavoro nel 2018